

Partono le concessioni di Pisapia e de Magistris al Movimento 5 stelle

I sindaci adesso pagano le prime cambiali a Grillo

DI ANTONIO CALITRI

I sindaci di centrosinistra eletti alle ultime amministrative iniziano a pagare le prime cambiali al Movimento 5 Stelle di **Beppe Grillo**. Con **Giuliano Pisapia** e **Luigi de Magistris** che hanno messo in rete le prime sedute del consiglio comunale proprio come da programma dei grillini. Mentre nella Bologna del neosindaco **Virginio Merola**, arriva anche la prima poltrona importante. Il grillino **Marco Piazza** grazie al voto all'unanimità del consiglio, ha ottenuto la presidenza della pesante commissione al Bilancio. Ieri il **Corriere della Sera** ha dedicato un commento di prima pagina al debutto in diretta su maxischermo del sindaco di Milano. E la **Repubblica** ha dedicato mezza pagina allo stesso argomento. Entrambe le testate hanno segnalato la grande novità del gesto. Vero ma non originale visto che prima di lui è stato Luigi De Magistris a mettere in rete il primo consiglio comunale. Ed entrambi hanno mantenuto, senza dirlo ufficialmente, una promessa fatta prima del ballottaggio al popolo del comico. Grillo aveva deciso di non schierarsi ai ballottaggi e mai si sarebbe schierato con il suo ex amico De Magistris, colpevole di non essere rimasto a Bruxelles e responsabile di aver ridotto all'1,38% il consenso del suo candidato **Roberto Fico**. Un po' più possibilista si era mostrato con Pisapia lasciandosi sfuggire da Parigi che «non stiamo né a destra né a sinistra, Pisapia è come la Moratti... ma spero che vinca». Subito dopo l'elezione Grillo era tornato all'attacco dicendo che aveva vinto «il sistema» ma poi gli aveva aperto una porta dichiarando di essere «pronto a ricredersi se Pisapia fermerà almeno la costruzione mostruosa dell'**Expo 2015** insieme a quella di City Life, chiuderà gli **inceneritori**, taglierà

del 75% gli stipendi dei consiglieri comunali, mi ricrederò. Pensate che lo farà?». Il neosindaco di Milano non poteva fare nulla di tutto questo (e difficilmente lo farà) però ha deciso di sposare uno dei principali cavalli di battaglia della campagna elettorale del candidato grillino **Mattia Calise** e dello stesso comico, quello di portare il consiglio comunale tra i cittadini. Il primo su maxischermo, gli altri probabilmente, proprio come vogliono i grillini, sulla rete. Così come ha già incominciato a fare De Magistris che aveva chiesto e in gran parte ottenuto, l'appoggio al ballottaggio dei 7.203 che avevano votato il Movimento5Stelle al primo turno. E ai quali aveva promesso trasparenza e consigli in rete. Cosa che ha fatto già dalla scorsa settimana quando ha mandato in streaming il suo insediamento. E che non fosse un atto senza significato lo dimostra la rivendicazione di uno dei più attivisti grillini di Napoli, **Fabio Alemagna** che ha subito scritto che «il Movimento 5 Stelle ha presentato una formale istanza proprio per ottenere questa cosa. Proprio ieri ho ricevuto personale telefonata dal dott. **Vincenzo Schettino** del Servizio Studi e Ricerche del comune di Napoli che mi ha informato che l'istanza verrà messa al vaglio del consiglio comunale appena si insedierà ed appena verrà scelto il presidente del consiglio». Cambiale pagata quindi. E avvicinamento anche a Bologna, dove dopo aver conquistato il 9,5% dei voti, i grillini si erano riuniti per valutare una possibile collaborazione con la giunta (**ItaliaOggi** del 20 maggio 2011) piuttosto che continuare a fare gli oppositori senza se e senza ma. Disponibilità accolta con il consiglio che ha votato all'unanimità per dare l'importante poltrona della commissione bilancio proprio a uno dei tre grillini eletti.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

